

Urna

Opera e commento di Federico Severino

Nel giugno del 1999 ebbi l'incarico di studiare gli arredi per la cappella della Suore Operaie di Botticino, in occasione della Beatificazione del fondatore, don Arcangelo Tadini.

L'intenzione mi sembrò fin dall'inizio quella di onorare don Arcangelo con un segno scultoreo sobrio, di piccole proporzioni e prezioso.

Dovevo sviluppare il tema dell'urna del Beato da collocarsi, insieme al crocifisso che l'avrebbe accompagnata, sulla parete che fronteggia l'ingresso laterale della cappella, dove "trionfa" una Sacra Famiglia, commissionata dallo stesso don Arcangelo, sovrastante l'altare, vistosissima e colorata.

In una nicchia del muro avrei collocato l'Urna in bronzo – sostanzialmente un parallelepipedo sostenuto posteriormente da due sfere irregolari ed anteriormente dalle stesse gambe dei due angeli che si fronteggiano sulla faccia anteriore dell'urna stessa – e avrei pure collocato sulla parete libera sopra la nicchia un crocifisso di medie dimensioni, mentre due colonnine avrebbero delimitato sul davanti lo spazio sacro della sepoltura.

Suggerii che la finitura di tali oggetti scultorei fosse eseguita in foglia d'oro leggermente patinata con terre, che avrebbero dato unità e preziosità al piccolo complesso scultoreo.

L'urna è fusa in bronzo scultoreo, di misure poco superiori a quelle della "cassetta" che contiene propriamente le spoglie del Beato. Il motivo plastico è sviluppato frontalmente, rimanendo il resto dell'urna del tutto accolto nell'intimità mistica della nicchia.

L'altorilievo rappresenta due Angeli che addobbano pietosamente la stola sulla croce del Sacrificio, o forse si tratta, più propriamente, delle bende stesse con cui le spoglie umane e Divine vengono ricomposte nel Sepolcro.

Il tema del compianto è così trasferito, in una sorta di sacra metonimia, dal corpo alla croce stessa: la croce che don Arcangelo fede sua nella devozione, umiltà, impegno quotidiano di carità ed operosità. Così i materiali impiegati ed in particolar modo l'impianto luci conferiscono ulteriore evidenza scultorea al mio lavoro.

Il *Crocifisso* è collocato al di sopra dell'urna, perpendicolare ad essa, vedendo di trovare tra i vari elementi bronzei ed architettonici gli opportuni rapporti volumetrici e spaziali, i giusti equilibri chiaroscurali. È stato, forse, questo l'aspetto più difficile nella progettazione di questo piccolo complesso scultoreo: la ricerca di un'armonia formale e di una "Letizia composita, quasi una preghiera breve e preziosa, o un pensiero religioso forse incerto, eppure straordinariamente d'oro.

